

Novità dal Consiglio di fondazione

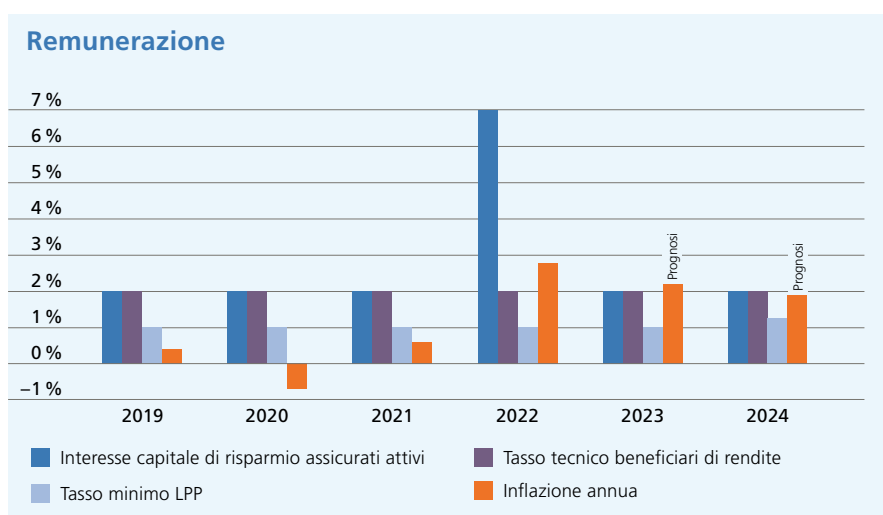
Nel 2024 la CPE accorda di nuovo un interesse del 2 % sugli averi degli assicurati. L'anno prossimo le rendite non saranno adeguate.



Interesse 2024

Alla fine di novembre il Consiglio di fondazione stabilisce l'importo della remunerazione sugli averi della cassa pensione per l'anno successivo. Dal 1° gennaio 2024 ha deciso di accordare, come l'anno precedente, un interesse del 2 % sugli averi di vecchiaia. Ciò vale per tutti gli averi degli assicurati, cioè anche per i conti di risparmio per il pensionamento anticipato «Risparmio 60» e per gli averi della previdenza complementare (piani per lavoro a turni e bonus).

In questo modo la CPE prosegue la sua politica di remunerazione improntata sulla continuità. Sebbene non sia stato ancora possibile recuperare le notevoli perdite di valore subite nel 2022 sui mercati dei capitali, gli assicurati potranno beneficiare di nuovo di una buona remunerazione. L'interesse concesso dalla CPE rimane nettamente superiore al tasso minimo LPP prescritto dalla Confederazione, che dal 1° gennaio 2024 sale dall'1 % all'1,25 %.



Adeguamento delle rendite

Il Consiglio di fondazione ha preso le sue decisioni anche in merito alle rendite. La CPE non modifica le rendite nel 2024. Un adeguamento all'evoluzione dei prezzi non è possibile a causa del grado di copertura attualmente basso.

Il Consiglio di fondazione si rende conto che anche i pensionati sono colpiti dall'inflazione e dalla perdita di potere d'acquisto delle loro rendite. Per questo motivo ha analizzato la situazione in diverse sedute nel corso del 2023 ed ha deciso di non considerare l'inflazione in modo isolato.

Per permettere agli assicurati attivi e ai pensionati di beneficiare delle eccedenze in misura equa, il Consiglio di fondazione ha elaborato un concetto che prende in considerazione diversi criteri di valutazione, come ad esempio l'ammontare dell'aliquota di conversione e la rendita garantita o quella in due parti. Secondo questo concetto, gli adeguamenti all'inflazione saranno possibili solo quando la CPE disporrà di fondi liberi.

Provvigioni per i broker: non alla CPE

L'esame e la scelta di una soluzione previdenziale sono spesso molto complessi e difficili. Per paragonare e valutare le varie offerte e prestazioni, le imprese si fanno spesso consigliare da broker assicurativi. Molti broker vengono però remunerati non in base al lavoro effettivamente svolto, ma con elevate provvigioni pagate dalle casse pensioni. Ciò può condurre a conflitti d'interesse.



Per l'intermediazione di nuovi clienti, molti broker assicurativi chiedono dalle casse pensioni delle provvigioni in funzione dei volumi e del risultato. Spesso queste provvigioni non sono versate solo al momento della stipula del contratto, ma continuano a essere pagate ancora per molti anni, arrivando fino a 300 franchi per ogni assicurato e anno.

La CPE non paga provvigioni

Il sistema pone falsi incentivi e può far sì che la scelta non ricada sull'istituto di previdenza migliore, bensì su quello che paga le prov-

vigioni più elevate. Per questo motivo la CPE non paga provvigioni ai broker – nell'interesse degli assicurati e delle imprese affiliate.

Se un'impresa desidera lavorare con un broker, la CPE raccomanda di ricorrere a intermediari pagati in base all'onere di lavoro effettivo. Ciò promuove la qualità della consulenza poiché il broker non riceve vantaggi finanziari se privilegia una determinata cassa pensioni. Una consulenza imparziale e trasparente permette di trovare la soluzione previdenziale migliore per i dipendenti.

Sostenibilità nella previdenza per la vecchiaia



Ronald Schnurrenberger

Presidente della Direzione

Nel 2024 il popolo svizzero voterà su importanti questioni riguardanti la previdenza per la vecchiaia: il 3 marzo sulla tredicesima mensilità AVS e sull'età AVS vincolata alla speranza di vita, e più tardi nel corso dell'anno sulla riforma della LPP.

È fuori dubbio: la previdenza per la vecchiaia in Svizzera è confrontata a grandi sfide. L'aumento della speranza di vita e il conseguente invecchiamento della società provocano uno squilibrio tra chi paga i contributi e chi riceve le rendite. Per poter garantire le rendite del primo e del secondo pilastro occorrono delle riforme. Ma quali riforme sono eque per tutte le generazioni?

Tredicesima mensilità AVS

La rivendicazione di una tredicesima mensilità AVS non è né sostenibile né equa. Provocherebbe costi aggiuntivi di circa 5 miliardi di franchi all'anno a un'AVS che già oggi ha un enorme deficit di finanziamento. Secondo uno studio dell'UBS di quest'anno, il deficit ammonta a 654 miliardi di franchi. È una somma gigantesca, la cui gestione viene scaricata sulla generazione sotto ai 50 anni in modo ingiusto e tutt'altro che solidale. Aumentare ulteriormente questa montagna di debiti con una tredicesima mensilità AVS è irresponsabile.

Età pensionabile

È invece giusto vincolare l'età pensionabile AVS alla speranza di vita. Se viviamo più a lungo dobbiamo pagare più contributi, lavorare più a lungo oppure accettare rendite

più basse. Altrimenti accogliamo ancora più debiti alle giovani generazioni.

Riforma della LPP

Per quanto riguarda la riforma LPP la questione è più complessa. La riforma migliora la previdenza per chi lavora part-time e per i redditi bassi. Anche l'aliquota di conversione viene abbassata, ma in misura insufficiente. A ciò si aggiunge che le misure di compensazione, destinate a controbilanciare l'abbassamento dell'aliquota di conversione, sono concepite in modo sbagliato, perché vengono distribuite a pioggia. Vengono infatti concesse anche a chi non subisce un calo della rendita, mentre ci sono dei pensionati con rendite basse che non ricevono nessun supplemento.

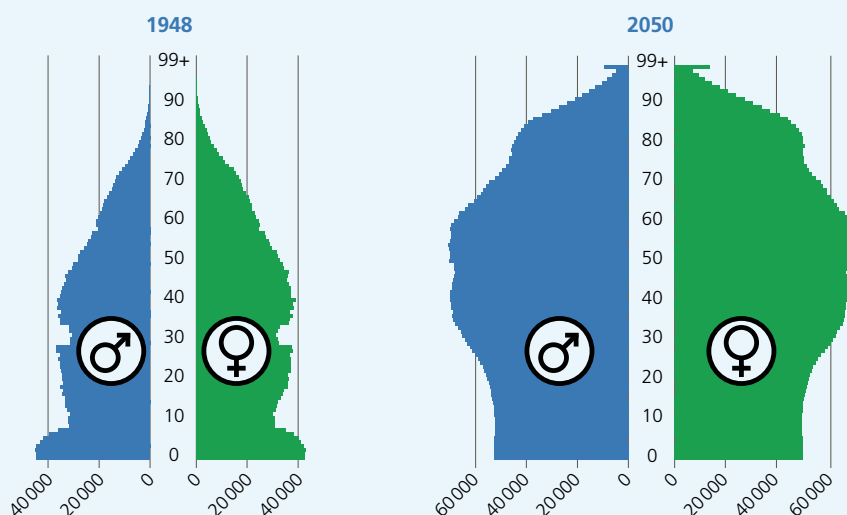
Le rendite della CPE non sono interessate dalla riforma della LPP. Alla CPE gli averi di vecchiaia sono infatti molto più elevati di quanto previsto dalla legge. In caso di ap-

provazione della riforma della LPP, però, anche gli assicurati della CPE vedranno aumentare, seppure in misura moderata, le trattenute sul salario.

Una previdenza per la vecchiaia equa e sostenibile è tutt'altro che facile. Richiede un mix di interventi: aumento dei contributi, innalzamento dell'età pensionabile e riduzione delle rendite. Una previdenza per la vecchiaia ingiusta, come quella voluta dai sindacati, è invece semplicissima: ancora più redistribuzione e un maggiore onere per le generazioni «under 50».

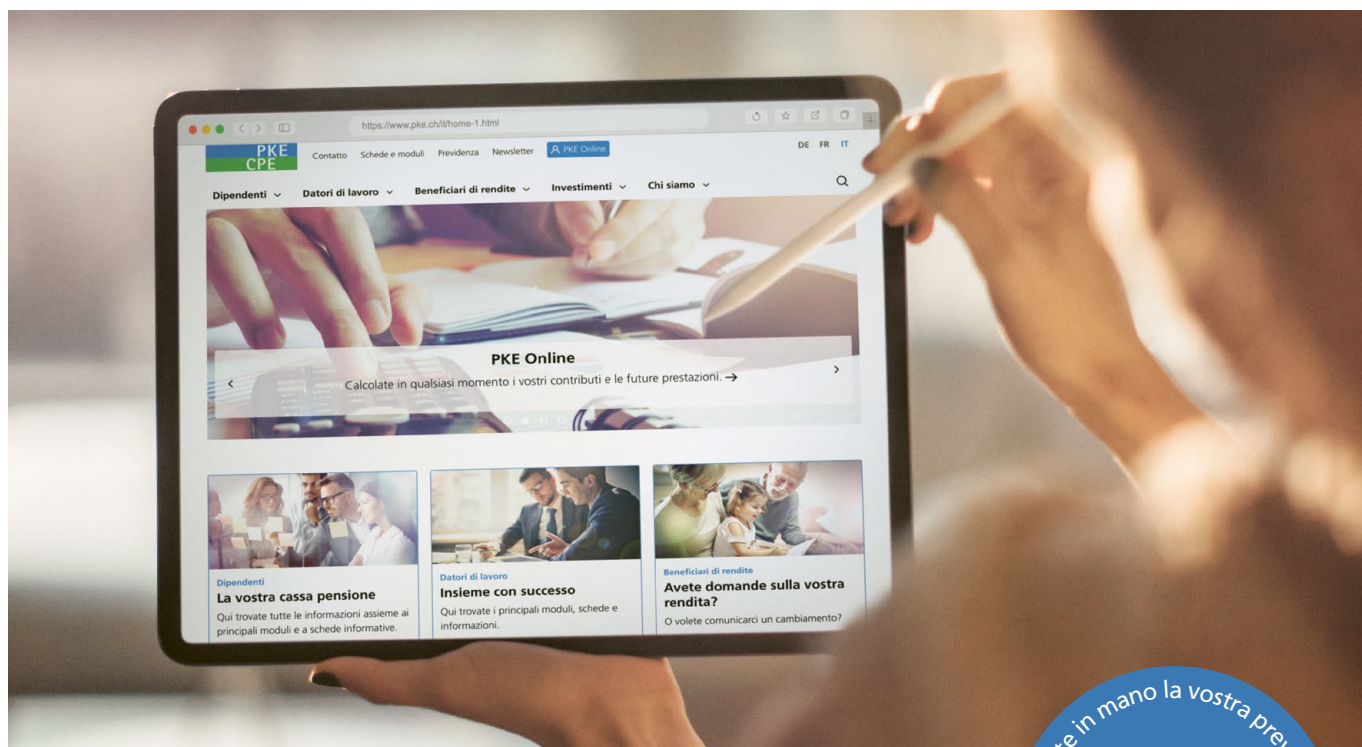
Al momento di votare sulle tre proposte dovremo dunque individuare quali sono le riforme sostenibili ed eque. E dovremo pensare anche alle generazioni che vengono dopo di noi – ai nostri figli e nipoti. Perché la previdenza per la vecchiaia si fonda sulla solidarietà tra le generazioni, una solidarietà che merita di essere preservata.

Struttura dell'età della Svizzera



La piramide delle età della Svizzera è cambiata notevolmente nel corso del XX secolo. Mostra senza ombra di dubbio che la percentuale di persone anziane è fortemente salita a causa dei bassi tassi di natalità e dell'aumento della speranza di vita. Alla fine del 2022 il 19,9 % della popolazione svizzera aveva meno di 20 anni, il 60,9 % tra i 20 e i 64 anni e il 19,2 % 65 o più anni.

Fonte: Ufficio federale di statistica | www.bfs.admin.ch/bfs/it/home/attualita/novita-sul-portale.assetdetail.18644682.html



PKE Online

Con «PKE Online» siamo a vostra disposizione 24 ore su 24 con le seguenti prestazioni e molti altri servizi:

- informazioni sul vostro attuale avere di vecchiaia
- simulazione delle prestazioni di vecchiaia in caso di contributi di risparmio volontari e riscatti nella cassa pensione
- certificato di previdenza aggiornato quotidianamente, stampabile

Il nostro team per il vostro futuro

I nostri oltre 30 collaboratori si impegnano giorno per giorno per venire incontro alle vostre esigenze. Molti di loro lavorano già da oltre dieci anni alla CPE. Potete così beneficiare di un vasto know-how e di una pluriennale assistenza personale.

Vi offriamo una consulenza a tutto campo sulle questioni riguardanti la vostra previdenza professionale. Non siamo raggiungibili solo online, ma restiamo volentieri a vostra disposizione anche per telefono (o e-mail).



CPE Fondazione di Previdenza Energia

Freigutstrasse 16
8027 Zurigo
www.pke.ch

Telefono 044 287 92 88
contact@pke.ch